

TERRE-MUTATE

PER LA CASA DELLE DONNE A L'AQUILA

Chiedono a tutte le donne di protestare contro l'ordinanza "scellerata" (n. 3978 de l'8 novembre 2011) che assegna alle diocesi abruzzesi fondi destinati ai Centri Antiviolenza.

Vi chiediamo:

- di divulgare, dove e come ritenete opportuno, l'ennesimo sciacallaggio ai danni delle donne, per giunta aquilane e terre"mutate";
- di raccogliere adesioni di protesta;
- di copiare e incollare il testo che segue e inviarlo via fax (0862308503, segreteria coordinamento SGE, 0862308657, assistenza alla popolazione) o email segreteria@commissarioperlaricostruzione.it. al Commissario delegato Chiodi.

Mandate una copia della vostra firma a: laquiladonne@gmail.com.

APPELLO DEL COMITATO DONNE TERRE-MUTATE AL COMMISSARIO CHIODI

"Egregio Commissario delegato per la Ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi

sono a conoscenza dell'ordinanza del PCM n.3978 dell'8 novembre 2011. Questa ordinanza, all'art.10 commi 1 e 2, comporta una gravissima violazione dei diritti di tutela delle donne rispetto alla violenza di genere e del diritto di accedere a percorsi di uscita dalla stessa. Ritengo che non possano essere in alcun caso le Diocesi i soggetti qualificati e specializzati nelle attività di contrasto alla violenza maschile compiuta sulle donne e di sostegno alle stesse. Sono i centri antiviolenza i soggetti qualificati e competenti, perché in essi sono stati sperimentati i percorsi di possibile uscita dalla violenza, grazie alla relazione tra donne e perché costituiti esclusivamente da donne, come stabilisce anche l'art. 6 della Legge Regionale n.31 del 2006, testo normativo concepito in osservanza di principi costituzionali e di principi contenuti in

Convenzioni Internazionali (Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione delle donne adottata nel 1979 dall'Assemblea Generale delle Nazioni unite CEDAW, Dichiarazione e Programma d'azione della IV Conferenza Mondiale sulle donne di Pechino).

L'art. 10 comporta pertanto una violazione gravissima ed evidente di questo complesso di diritti. Al comma 2 dello stesso articolo si stabilisce la creazione di un "centro poliedrico per le donne" senza alcuna specificazione rispetto ai soggetti che vi opererebbero e con evidente forzatura dell'uso dello strumento "ordinanza", per legittimare un intervento la cui azione ricadrebbe fuori dai Comuni interessati dal sisma e quindi sottoposti ancora al "potere di ordinanza" di cui il Commissario è espressione territoriale."

L'appello completo lo trovate sul sito

www.zeroviolenzadonne.it

e su <http://udimonteverde.org/>